**VENERDÌ 08 APRILE – QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.**

**Ogni profeta del Signore deve sempre ricordarsi che la Parola del suo Dio, come è verità per gli altri, è verità anche per la sua vita. Quale Parola di Dio Geremia dovrà sempre ricordare? Quella che il suo Dio gli ha rivelato al momento della sua chiamata: “Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «Non dire: “Sono giovane”. Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore. Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».**

**Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Che cosa vedi, Geremia?». Risposi: «Vedo un ramo di mandorlo». Il Signore soggiunse: «Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla». Mi fu rivolta di nuovo questa parola del Signore: «Che cosa vedi?». Risposi: «Vedo una pentola bollente, la cui bocca è inclinata da settentrione». Il Signore mi disse: «Dal settentrione dilagherà la sventura su tutti gli abitanti della terra. Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i regni del settentrione. Oracolo del Signore. Essi verranno e ognuno porrà il proprio trono alle porte di Gerusalemme, contro le sue mura, tutt’intorno, e contro tutte le città di Giuda. Allora pronuncerò i miei giudizi contro di loro, per tutta la loro malvagità, poiché hanno abbandonato me e hanno sacrificato ad altri dèi e adorato idoli fatti con le proprie mani. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di’ loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». Oracolo del Signore (Ger 1,4-19).**

**Geremia non cade nella tentazione dello scoraggiamento e dell’abbandono della missione, perché ha ben custodito nel cuore le Parole del Signore. Ecco la sua confessione di purissima fede: “Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile”. Oggi invece il cristiano sta rovinosamente scivolando, anzi precipitando nel baratro dello scoraggiamento e dell’abbandono di Cristo Gesù, perché ha tolto dal cuore la Parola del suo Maestro e Signore. Si è costruito da se stesso il suo Cristo, si tratta però di un falso Cristo, perché il vero Cristo è il Cristo che il Padre gli ha donato. Ora il vero Cristo, il Cristo dato dal Padre, è il Cristo che ha dato a noi la sua Parola. Se priviamo Cristo Gesù dalla Parola, mai Lui potrà essere il vero Cristo di Dio, perché il vero Cristo di Dio è sempre unito alla sua Parola, al suo Vangelo, non però ad un Vangelo pensato, ma al Vangelo scritto che è immodificabile in eterno.**

**LEGGIAMO Ger 20,10-13**

**Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all’intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta». Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile. Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!**

**Vale anche per i cristiani del nostro tempo ciò che gridava l’Apostolo Paolo ai Galati: “Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. Però non ce n’è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L’abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!” (Gal 1,6-10). È verità eterna. Non c’è un altro Vangelo. Se un altro Vangelo non c’è, perché oggi molti si appellano ad un Gesù senza Vangelo? Oggi urge gridare alla Chiesa che non c’è un altro Cristo. Come ogni altro Vangelo è falso, Così ogni altro Cristo, ogni Cristo diverso è falso. Geremia continua la sua missione perché crede nella Parola. Noi stiamo abbandonano la nostra missione perché non crediamo nella Parola. Non la continuiamo perché abbiamo separato Cristo dal Vangelo e il Vangelo da Cristo Gesù. Così senza Cristo nel Vangelo e il Vangelo in Cristo, abbiamo un falso Cristo e un falso Vangelo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre.**

**Quali sono le opere che Gesù deve compiere? L’obbedienza ad ogni Parola che il Padre ha scritto per lui. Questa obbedienza deve giungere fino alla morte per crocifissione. Anche la crocifissione sul Golgota è Parola del Padre. Anche questa lui deve compiere con perfetta e piena obbedienza. Parola e Cristo sono una cosa sola. Vangelo e Cristo sono una cosa sola. Cristo e obbedienza alla Parola sono una cosa sola. La morte per crocifissione è l’ultima “opera visibile” del Padre. Attraverso questa ultima opera il mondo deve credere che veramente Lui è dal Padre. Il Vangelo attesta che il centurione proprio vedendo questa ultima opera ha confessato la verità di Cristo Gesù: “Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!» (Mt 27,54).**

**Ecco la prima profezia di Gesù sul suo innalzamento: “Di nuovo disse loro: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite»” (Gv 8, 21-29).**

**Ecco la seconda profezia sempre di Gesù sempre sul suo innalzamento: “Gesù rispose loro: «È venuta l’ora che il Figlio dell’uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l’anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest’ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest’ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L’ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire (Gv 12,23-33). È sulla croce che Gesù proclama al mondo intero che tutte le Parole del Padre scritte per Lui si sono compiute. Veramente Gesù ha fatto tutte le opere del Padre.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 10,31-42**

**Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un’opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.**

**È sufficiente che mettiamo da una parte tutte le Parole del Padre e dall’altro tutta la vita di Cristo Gesù, dall’istante del suo concepimento fino al giorno in cui è salito al cielo dopo la sua gloriosa risurrezione, è sarà possibile affermare che nessuna Parola è rimasta senza compimento. Poiché tutte si sono realizzate in Lui, Lui il vero Cristo, il vero Messia, il vero Salvatore, il vero Redentore, il solo Mediatore tra Dio e l’umanità. Non c’è nessun altro vero Cristo perché in nessun altro queste parole si sono compiute. Non potrà esistere né oggi e né domani un altro vero Cristo, perché ormai tutte le Parole si sono compiute ed esse sono state date per una sola persona: per il vero Cristo di Dio. Avendo oggi il cristiano perso la fede nella Parola di Cristo, ha perso anche la fede nel vero Cristo. Ogni cristiano oggi predica un falso Cristo. Da cosa ci accorgiamo che predica un falso Cristo? Dalla falsa parola che attribuisce a Cristo Signore. La Madre nostra ci riconduca tutti nella vera fede.**